



I soccorsi dei vigili del fuoco FOTO TESTA



Il Tir ribaltato sull'autostrada dopo l'incidente



L'intervento sul posto del 118

FOTO PUGNO



con gli occhi lucidi al lavoro dei soccorritori (polizia stradale di Genova, vigili del fuoco, ambulanze di Savona e Albisola, personale del 118 ed elisoccorso). «Lei faccia il suo lavoro, ma non mi faccia domande» è il ritornello di quegli operai ormai abituati a convivere con il pericolo ogni volta che vanno a lavorare in auto-

strada. Hanno paura, paura di perdere il lavoro per eventuali dichiarazioni, ma i loro occhi non nascondono i sentimenti.

Nel frattempo la viabilità è andata in tilt. L'autostrada per Genova è stata riaperta (una corsia) poco prima delle 21. Sull'Aurelia le code sono arrivate fino a Finale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'arrivo della polizia

IL PANICO

Ho gridato ma era troppo tardi. Quel camion ci è venuto addosso

G. B. GRANDINDETTI
operaio sopravvissuto

ni. Credo che con una sola corsia aperta tutto questo non sarebbe successo». È proprio ciò che sta valutando

la procura della Repubblica. La situazione è delicata.

Nicola Dardano e i suoi colleghi del turno di notte, potevano essere i ieri mattina. Questione di turni. «Mi chiese se mi sento un miracolato? Quando si torna dal lavoro dopo un turno in autostrada si è sempre miracolati». Parole che pesano, allungando ombre sul tema sicurezza. E pesano anche le parole di Lina Pellicano, compagna di una delle vittime: Giovanni Casaburi.

«Lo Stato mi fa le condoglianze per quanto è successo ma io dico che proprio lo Stato dovrebbe pensare, prima di tutto, alla sicurezza dei lavoratori, di tutti quelli che lavorano in autostrada - si sfoga di fronte al Bar del Borgo, in piazza Nervi a Ovada -. Non è possibile continuare così».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIVIETO DI TRANSITO PER I MEZZI PESANTI È AGGIRABILE

Quelle 29 deroghe per viaggiare in camion anche la domenica

Il mezzo era autorizzato perché trasportava un carico di pesce

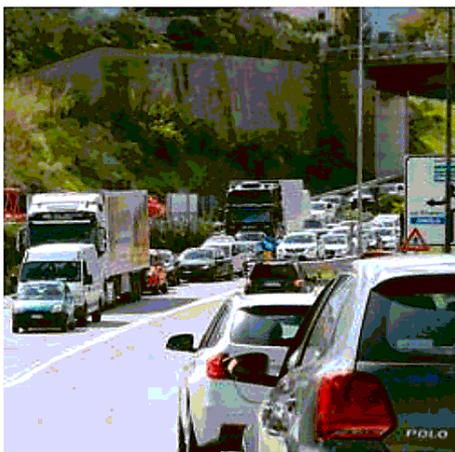
L'ANALISI

MARCO MENDUNI

POTEVA VIAGGIARE anche in un giorno festivo, anche in quell'orario, le 9.15 della mattina, il Tir killer dell'A10, perché trasportava merci deperibili: un carico di pesce. Ma, anche in caso diverso, non avrebbe violato le regole. Perché, deroga che pochi conoscono se non tra gli autotrasportatori, chi proviene dall'estero, chi ha varcato un confine, ha la possibilità di viaggiare per quattro ore in più rispetto alle indicazioni del ministero dei Trasporti: stop dalle 7 alle 22 dei mesi tra giugno e settembre, dalle 9 alle 22 in tutti gli altri. Per chi è arrivato in Italia da un altro Paese, il via libera è quindi concesso in questo periodo dell'anno fino alle 13.

Il divieto di transito in autostrada per i mezzi pesanti è tutt'altro che granitico. Una cosa è l'enuciata del principio. Una cosa sono le deroghe e, in questo caso, sono rappresentate da un elenco davvero lunghissimo. Sono ben 29 i casi e le situazioni in cui i mezzi pesanti possono varcare i caselli autostradali anche alla domenica.

Ci sono quelle ovvie e scontate: i mezzi delle emergenze, dei vigili del fuoco, della Croce Rossa. Poi arrivano quelli riservati ai carburanti, quelli per gli animali diretti a manifestazioni sportive o a quelli, meno fortunati, diretti al macello. Quelli destinati allo spurgo delle pozze nere, o quelli adibiti ai servizi di ristoro a bordo degli aerei. Poi c'è una lunga serie di esenzioni (anticipi e posticipi degli orari) per chi arriva dalle Isole e utilizza i traghetti. Ancora, c'è la grande massa di coloro che trasportano, appunto, merci deperibili. Considerato che quelle che non subiscono gli affronti del tempo viaggiano



Auto e camion in coda dopo l'incidente sulla A10

FOTO PUGNO

di normative dei loro Paesi. Un esempio: dopo aver conseguito la patente C, bisogna fare una sorta di corso di specializzazione. La Ue ha dato tre opzioni ai Paesi per realizzarli. Noi, in Italia, abbiamo scelto la più severa, con corsi di 280 ore. Altre tre regole sono molto più annacquate e per questo ci troviamo a veder circolare sulle nostre strade autisti impreparati. Altra criticità. I cantieri stradali sono un altro punto debole della sicurezza sulle strade. Nel 2016 sono stati teatro di 49 incidenti. Le regole in autostrada, per segnalarli, sono precise. Un primo cartello che annuncia il cantiere (di solito a 700 metri), un secondo che indica anche il tipo di deviazione (corsia destra, sinistra, scambio di carreggiata) a 350, un terzo in prossimità di una barriera fisica sulla corsia chiusa.

L'impressione che i limiti di velocità indicati non vengano quasi mai rispettati è confermata da Giordano Biserni, il presidente dell'Asaps, l'Associazione sostenitori ed amici della polizia stradale impegnato da 25 anni sul fronte della sicurezza: «Se provi ad andare alla velocità indicata - sostiene - finisci per rimanere abbronzato dagli abbaglianti dei mezzi che ti seguono e che ti sollecitano ad accelerare».

Per qualche tempo c'è stata la buona abitudine, in prossimità del cantiere, di sistemare un contenitore blu con la scritta autoveloxx. Tutti sanno che, a volte, all'interno non c'era nulla: ma nel dubbio, tutti rallentavano. «Purtroppo - dice Biserni - molte di queste installazioni si sono ormai deteriorate, non sono state sostituite, sono state abbandonate. Sappiamo benissimo che si trattava di un escamotage: però funzionava davvero, i numeri lo confermano».

menduni@lsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

280 400 mila

ore di corso necessarie in Italia per avere la patente per i mezzi pesanti

gli autotrasportatori professionisti che viaggiano sulle strade italiane

20

la percentuale di camionisti stranieri impegnati nei trasporti su gomma

49

gli incidenti nei cantieri sulle strade avvenuti nel corso del 2016

ormai prevalentemente nei container, quasi tutti i mezzi che non trasportano merci stipate nei teu riescono a trovare la deroga giusta. Con un'autorizzazione che va chiesta alla prefettura. Ma, se un autotrasportatore non l'ha richiesta, non importa: se fermato, basta che di avere a bordo le merci permesse.

Il caso dei veicoli che arrivano dall'estero rilancia an-

che il caso degli autisti stranieri. Sulle strade e sulle autostrade italiane ci sono 400 mila professionisti che ogni giorno si mettono alla guida. Il 20 per cento proviene ormai fuori dai confini e spesso è protagonista degli incidenti più gravi. «Non è ovviamente un problema di origine - spiega Maurizio Longo, segretario di dell'associazione di categoria Trasportounito - ma